

# TOUR DELL'ANDALISIA

di Angelo e Angela

L'Andalusia è la meta di questo viaggio che abbiamo programmato e deciso di intraprendere nel mese di gennaio. E' la prima volta che decidiamo di partire, in inverno, per un viaggio abbastanza lungo.

In questa parte della Spagna, secondo le informazioni che abbiamo raccolto, il clima è mite anche in inverno e le giornate soleggiate, per questo abbiamo deciso di scegliere questo periodo per scoprire le città e la costa dell'Andalusia.

10/01/2016

Nel primo pomeriggio saliamo sul nostro camper e siamo pronti per la partenza.

Arriviamo verso sera a Diano Marina ed entriamo nell'area di sosta Oasi Park dove ci fermiamo per la notte.

Facciamo una passeggiata per le vie della città, ci sono piante di mimose quasi fiorite, alberi di limoni, ulivi e tamarindo.

Diano Marina è una bella cittadina ma in questa stagione è un po' spenta.

11/01/2016

Riprendiamo il viaggio verso Arles che raggiungiamo nel primo pomeriggio, il campeggio comunale dove pensavamo di sostare è chiuso e l'area di sosta è solo un piccolo parcheggio, chiuso tra due strade molto trafficate perciò decidiamo di non fermarci e proseguiamo verso Aigues Mortes. In questo tratto di strada attraversiamo la Camargue, vediamo fenicotteri rosa, molti cavalli e tori. Arriviamo al parcheggio che è attrezzato per la sosta camper. Aigues Mortes è una bella cittadina medioevale e il parcheggio si trova proprio sotto alle mura che circondano la città. Facciamo una passeggiata all'interno delle mura tra le viuzze della cittadina.

12/01/2016

Nel primo pomeriggio raggiungiamo Barcellona, entriamo nell'area di sosta, attrezzata, tranquilla, custodita e vicino alla metropolitana. Decidiamo di andare alla Sagrada Familia, siamo curiosi di rivederla dopo 41 anni (eravamo venuti in viaggio di nozze), salendo verso l'uscita della metro è proprio di fronte a noi. E' un po' diversa da come l'avevamo vista noi, allora c'era solo la facciata qualche colonna e poco traffico. Ora è circondata da alti cancelli, palazzi, negozi, macchine, bus e tante tante persone. La facciata è veramente una meraviglia, spicca la colonna centrale della Natività e tanti altri gruppi scultorei. L'interno è veramente maestoso, ci sono pareti di vetrate e il soffitto è sostenuto da innumerevoli colonne. Per ora non visitiamo altro di Barcellona, decideremo al ritorno se fare una nuova tappa.



13/01/2016

Lasciamo Barcellona e ci dirigiamo verso il Monastero di Montserrat che si trova a circa 50 km. La strada che porta a questo sito si inerpica con innumerevoli curve sulla montagna e infine si arriva al Monastero che sembra una cosa sola con le rocce che lo circondano. Queste rocce sono particolari per la loro forma, sono lunghi monoliti verticali affiancati fino a formare enormi agglomerati di pietra.

Oltre al Monastero c'è la Basilica, due piccoli musei e un bellissimo belvedere, dal quale si gode un bel panorama sulla valle.

Nella Basilica si trova la statua della Vergine Nera (Moreneta), una scultura romanica in legno su basamento d'argento, questa è la patrona della Catalogna, infatti questo luogo è una importante meta di pellegrinaggio. Questa statua si trova sull'altare e per avvicinarsi usciamo dalla Basilica e dopo avere attraversato una serie di cappelle votive arriviamo ad una stretta scala che porta all'interno della chiesa, al coro, dove è collocata la Moreneta. Assieme a noi molte persone percorrono questo tragitto per baciare il globo sorretto dalla Vergine. Entriamo nel museo dove sono esposte tante opere della pittura spagnola, ammiriamo il San Gerolamo del Caravaggio, tele di Pissarro, Sisley, Degas, Monet, Picasso e Dali. Oggetti provenienti dalla Terra Santa, Egitto, Russia e Oriente. Veramente bello e interessante.

Lasciamo questo luogo felici di esserci venuti.

Ci dirigiamo verso Tarragona con l'intenzione di fermarci, ma dopo aver percorso questo tratto di costa abbiamo cambiato idea. Qui è un susseguirsi di palazzoni, casermoni ammassati l'uno affiancato all'altro, un tratto di costa per noi veramente brutta.



Tarragona è una città cementificata perciò siamo andati oltre, ci siamo fermati per la sosta notturna in un campeggio nella città di L' Ametlla de Mar, camping Ametlla.

14/01/2016

Partiamo diretti a Peniscola, altra tappa del viaggio. La strada si snoda tra la costa e una distesa di aranceti, km e km di terreno coltivato ad agrumi e ortaggi, vediamo piante di agrumi stracolme di arance o mandaranci un susseguirsi di cascate di agrumi.

Veramente uno spettacolo. Si alternano campi coltivati a carciofi e altre verdure.

Dalla parte del mare, invece lo spettacolo è deprimente, distese di cemento, palazzoni tutti uguali, alberghi, hotel, ristoranti di tutto e di più. Arrivati a Peniscola, facciamo una passeggiata per le stradine del centro storico di questa cittadina che si trova appollaiata su uno sperone roccioso e circonda il castello, piacevole passeggiare per queste viuzze.

Riprendiamo il viaggio verso Valencia dove arriviamo nel primo pomeriggio.



Ci fermiamo per visitare la

Cittadella delle Arti e della Scienza, composta da più strutture veramente molto belle e spettacolari. Volevamo visitare l'Oceanografico ma al momento è chiuso, passeggiamo tra queste strutture, circondate dall'acqua. E' difficile descriverle, ma noi abbiamo fatto tante foto.

Ora siamo nel campeggio Camping Pak e domani mattina andiamo a visitare Valencia.

15/01/2016

Stamattina partiamo abbastanza presto per Valencia, saliamo sul bus, che fa la fermata quasi davanti al campeggio e in breve tempo arriviamo in centro città.

Scesi dal bus ci dirigiamo verso Plaza del Mercado, perché come prima tappa abbiamo deciso di andare qui, dove si trova il mercato coperto che abbiamo letto, essere il più grande d'Europa. Questo mercato si estende in grandi padiglioni in stile Liberti. L'interno è uno spettacolo c'è una grande quantità di banchi con ogni tipo di frutta, verdura, polli, carni, prosciutti, salumi, formaggi, una distesa di banchi stracolmi di pesce di ogni

genere. Facciamo acquisti, impossibile resistervi, prosciutto, salame, salsiccia (chorizo) e anche foi-gras, pane e dolci.



Usciti dal mercato andiamo in Plaza de la Reina, dove c'è la Cattedrale. Prima visitiamo La Lonja, antica borsa dei mercati della seta, iscritta al Patrimonio Unesco, sia l'interno che la facciata esterna sono veramente stupendi.

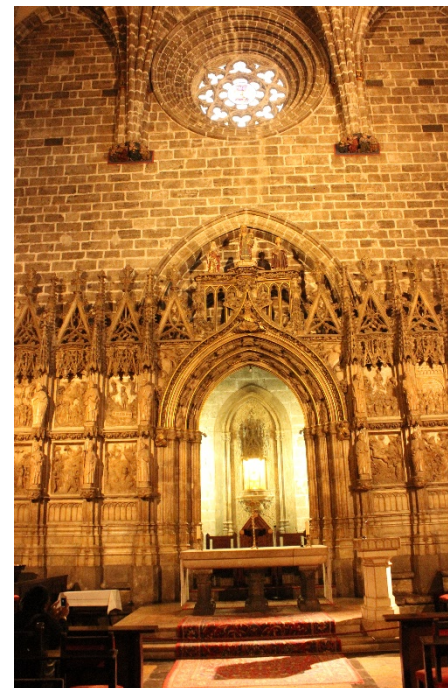
Proprio davanti c'è la chiesa di Santo Juanes con un imponente facciata. C'è abbastanza traffico di auto e bus, pensavamo che il centro storico fosse più pedonale, ma comunque bello anche così.

Arrivata quasi l'ora di pranzo decidiamo di mangiare la paella al ristorante La Riua, ma è ancora troppo presto perché in Spagna il pranzo è verso le 14, perciò ci fermiamo in un bel bar con tavolini e poltrone all'aperto su Plaza de la

Reina. Qui assaggiamo le Tapas io ne ho mangiate 6 più metà di quelle di Angelo e sono una favola, buone, eccezionali, Angelo ha preferito mangiarne poche per gustare meglio la paella, io le ho divorate mmmmm!

Alle 14 entriamo al ristorante, veramente bello con le pareti ricoperte di bellissimi piatti di ceramica e i numerosi premi vinti per la migliore paella. Qui gustiamo una favolosa paella Marisca con frutti di mare, una prelibatezza!!

Ci avviamo per la visita alla Cattedrale. E' veramente magnifica, enorme, ha una cupola stupenda e altissima è ricca di dipinti, decori, statue e dipinti del Goya. C'è la Cappella dove è custodito il Santo Calice, dice la storia, la religione, la leggenda... che questo sia il calice nel quale Cristo avrebbe bevuto nell'ultima cena, ovvero il famoso Santo Graal. C'è un magnifico altorilievo, in stile gotico fiorito che incornicia il Calice.



Sarà anche leggenda, ma abbiamo visto quello che viene definito Santo Graal ci ha emozionato e reso felici.

La Cattedrale è un'opera veramente magnifica.

Termina la nostra giornata a Valencia e con il bus facciamo ritorno al campeggio.

16/01/2016



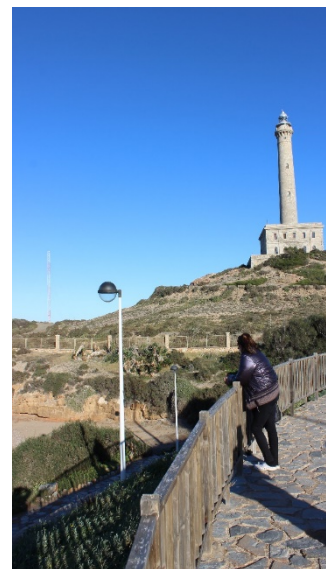
Riprendiamo il viaggio verso Elche dove si trova il palmeto, più grande d'Europa e il più settentrionale al mondo. Nel centro del palmeto si trova l'Huerto del Cura (giardino del curato) qui ammiriamo: cactus giganti e altri tipi di piante grasse che sembrano alberi, ficus di diversi tipi, strelitzie, buganvillee, alberi di arancio e limoni, tante palme, tra le quali c'è la palma imperiale dell'età di circa 180 anni, unica al mondo. Bellissimo il palmeto, uno spettacolo.



In questa città c'è un gran numero di Palme, sono ovunque, lungo le strade, nelle aiuole, vicino alle case, inoltre c'è un bellissimo parco comunale con palme, piante esotiche e anche qui piante grasse alte come alberi. Le palme di Elche sono molto antiche, furono piantate dai Cartaginesi, abbiamo letto che sono circa 200000 e sono patrimonio dell'Unesco.

Lasciamo Elche e ci dirigiamo verso Cartagena, ma quando arriviamo non troviamo nulla da vedere, è una grande città dove il Teatro Romano è in ristrutturazione e sembra tutto in abbandono. Ripartiamo e arriviamo a Capo de Palos, il posto sarebbe bello, c'è un bel faro su uno sperone roccioso, peccato che abbia subito una forte cementificazione ovunque palazzoni alti e brutti. Proseguiamo il viaggio verso Mojacar, attraversiamo una zona molto brulla e con pochi paesi, solo km di campi di ortaggi, agrumi e distese di serre di

plastica bianca, che ricoprono il litorale e la zona circostante. Arrivati a Mojacar troviamo posto in un bel campeggio sotto il promontorio sul quale sorge Mojacar.



17/01/2016

Lasciamo il campeggio per visitare Mojacar. Saliamo lungo le stradine e le scale di questo bellissimo paesino tutto bianco. Ci sono piccole piazzette e un labirinto di stradine con balconcini fioriti e tante piante di ficus. Troviamo anche un bel negozietto che vende un po' di tutto, acquistiamo un piccolo quadretto su tela che mostra uno scorcio di Mojacar. Ci è piaciuto tantissimo questo paesino, tutto bianco e pulito, visto da lontano, arroccato sopra ad uno sperone roccioso, sembra una grande torta bianca, bellissimo!!

Arriviamo ad Agua Amarga e sostiamo su una bella spiaggia, dove sostano tanti camper, ma nulla di particolare che ci attrae, perciò proseguiamo verso Nijar e parcheggiamo all'inizio del paese. Saliamo verso il centro lungo una viuzza delimitata da case bianche e cespugli di fiori, arrivati alla chiesa scopriamo che c'è una processione dedicata a San Sebastian, patrono del paese. Davanti alla chiesa c'è una bella piazzetta circondata da bellissimi alberi con foglioline verdi, formano quasi una tettoia sulla piazza. La chiesa è molto bella ed è del XVI secolo.



Ci fermiamo per assistere alla processione che inizierà a poco, ora c'è la funzione religiosa.

Vediamo tante persone vestite elegantemente, bambine con cappottino e cappello, bambini con giacchina elegante e le signore truccate con tacchi a spillo ed abiti eleganti. Sulla piazza c'è la banda che inizia a suonare quando dalla chiesa escono i chierichetti con la croce e dietro c'è la statua di San Sebastian collocata sopra una portantina ed è circondata da cesti di fiori, cesti contenente pane e ciambelle di pane appese.



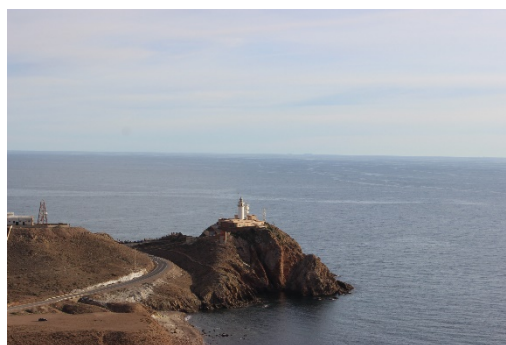
La portantina è portata da 12 persone, uomini e donne, tutti vestiti di nero e bianco, pantaloni, giacca e scarpe nere, camicia e guanti bianchi, proseguono tenendo ognuno una mano sulla spalla dell'altro, è stato bello vedere questa festa religiosa, alle quali noi non siamo più abituati ad assistere.

Davanti alla piazzetta c'è un bar con piccolo terrazzino all'aperto ci fermiamo per il pranzo, gustando delle ottime tapas, ad un prezzo irrisorio (14 euro), ci hanno servito 7 piattini con ogni tipo di prelibatezza gastronomica, veramente squisite!! Sempre di fronte alla piazzetta c'è un piccolo negozio che fa anche da ufficio del turismo, vende tappeti e ceramiche che sono l'artigianato del paese. Abbiamo acquistato un bel tappeto e 2 piattini in ceramica. Bellissimo tutto!!

Felici di avere visitato questo splendido villaggio, riprendiamo il viaggio. Passiamo da Las Negras ma non ci fermiamo perché non ci piace. Raggiungiamo la Isleta, nulla di particolare, spiaggia e mare, proseguiamo verso Gabo de Gata e Salinas. Passiamo vicino alle saline, ci sono tanti fenicotteri e altri volatili, ci fermiamo in un punto di osservazione e con il cannocchiale ci godiamo lo spettacolo di questi animali.

Arriviamo a Gabo de Gata e saliamo lungo la strada che ci porta al faro, il luogo è carino, costa frastagliata e sopra ad un promontorio il faro che domina il mare. Lungo la strada c'è un parcheggio dove si può sostare per la notte, è quasi sera perciò decidiamo di fermarci.

Lungo questo tragitto si viene sommersi di decine di km da Invernados (serre) che ricoprono le pianure del litorale di un mare di plastica, qui si coltiva ogni tipo di verdura, veramente un brutto spettacolo, anche perché ci sono pezzi di plastica ovunque.



18/01/2016

Riprendiamo il viaggio verso il deserto di Tabernas, la strada si snoda attraverso un paesaggio di pietre e arbusti impolverati, mesetas e sassi. Questo deserto è uno dei più grandi d'Europa, qui sono stati girati film western (Sergio Leone) perché il paesaggio ricorda il FarWest americano.

Ci sono tre parchi a tema, molto decadenti: Wester Leone, Oasys, Texas Holliwood, siamo passati ma non ci siamo fermati, sembravano in abbandono.

Proseguiamo verso Guadix per vedere le abitazioni troglodite. Siamo riusciti a vederne alcune in lontananza sulle colline, queste Cuevas sono caverne scavate dall'uomo nella roccia calcarea. Questa cittadina è circondata da promontori calcarei e in lontananza si vedono le cime innevate della Sierra Nevada.

Proseguiamo e raggiungiamo Granada, dove ci fermiamo al camping Motel Sierra Nevada il più vicino al centro. Domani vista a Granada.

19/01/016

Stamattina sveglia prestissimo, ore 6,30, per poter arrivare verso le 8 alla biglietteria dell'Alhambra, che come ci ha detto l'addetto del camping, dalle 8 alle 9 è l'orario per poter acquistare il biglietto per l'ingresso dell'Alhambra. Abbiamo preso il taxi, perché con il bus è necessario fare 3 cambi e impiega quasi 1 ora mentre il taxi in 10 minuti (8,30 euro) ci ha portato davanti all'ingresso dell'Alhambra.

Acquistato il biglietto attendiamo le 8,30 per poter entrare, nell'attesa entriamo nel negozio all'ingresso dove acquistiamo le calamite e 2 bellissimi libri sull'Alhambra.

Entriamo e ci dirigiamo verso i palazzi Nasridi (palazzi del sultano) perché dobbiamo rispettare l'orario, scritto sul biglietto, per la visita di questi palazzi (circa 6000 persone al giorno visitano l'Alhambra).

Questi palazzi sono una meraviglia, da rimanere a bocca aperta, sono composti da tante sale, si attraversano patii, giardini con fontane. Le sale sono decorate con arabeschi e iscrizioni, alcune con rivestimenti in azulejs, soffitti in legno lavorati, e versetti del



Corano, sono una cosa strabiliante, una vera meraviglia!

Ci vorrebbe un libro intero per descrivere tanta meraviglia.

Entriamo nel El Patral dove c'è un giardino e il palazzo del Portico, fa parte del palazzo più antico fra quelli conservati. Visitiamo il palazzo di Carlo V che rimane un'opera incompiuta, ha forma quadrata esternamente, mentre all'interno c'è un cortile circolare, composto da balconate su 2 piani, è una struttura massiccia e austera. Entriamo poi, nell'Alcazaba che è una fortezza

costituita da diverse torri e 3 cinte murarie sovrapposte, la sua funzione era difensiva, all'interno si trova la zona in cui vivevano le truppe incaricate della difesa personale del sultano, ogni torre ha un nome diverso.

Visitiamo la chiesa di Santa Maria dell'Alhambra, che è stata eretta sulle rovine di una prestigiosa moschea.

Si vede l'immagine della vergine, Virgin de las Angustias, che ogni anno è portata in processione durante la Settimana Santa su un trono in argento che riproduce il portico del patio dei leoni.

Entriamo nel Generalife, una tenuta per il riposo dei sultani della dinastia Nazaride. C'è un immenso giardino, magnifico, con fontane, canali con acqua, siepi, boschetti, orti, fiori e arbusti, uno spettacolo.

Continuiamo la visita verso il palazzo Visir, casa reale della felicità, bellissimo.

Termina la nostra visita all'Alhambra, non ci sono parole per descrivere la bellezza di questo luogo, magnifico! L'Alhambra è l'unico palazzo arabo costruito nel medioevo, ancora intatto, sorge su una colle che domina Granada e come sfondo ha la Sierra Nevada con le cime innevate, è un capolavoro dell'architettura araba.



Ci siamo recati nel quartiere dell'Albacin, fino al Mirador di San Nicola, che si trova in cima ad una collina con vista stupenda sull'Alhambra e Granada. E' un quartiere in stile arabo, siamo scesi dal Mirador a piedi, lungo un intrico di stradine strette e piazzette, case bianche con inferiate e piccoli balconi in ferro battuto, molto bello e particolare. Sulla piazzetta del Mirador c'erano ragazzi che suonavano e cantavano allegramente.

Arrivati in centro decidiamo di pranzare ed entriamo in un ristorante, consigliato dalla Routar, la Pataleta. Molto bello, un ambiente tipico Andaluso con arredi antichi in legno, dipinti su maiolica e tanti prosciutti appesi al soffitto. Mangiamo il Ciurrico con la Patalena e il Jambon iberico una squisitezza!

Proseguiamo il nostro giro e ci avviamo verso la cattedrale, siamo proprio nel centro di Granada.

Questa cattedrale è enorme, è composta da 5 navate dalle dimensioni colossali, la capilla Mayor è alta 45 metri, ci sono decorazioni sfarzose in stile barocco, tante statue e numerosi dipinti di Alonso Cano. C'è un magnifico organo.

Nella sala Capitolare vediamo collezioni di oreficeria religiosa, arazzi e sculture.

Stremati torniamo al camping.



Bellissima giornata a Granada, da ricordare.

20/01/2016

Riprendiamo il viaggio verso il parco naturale della Sierra Nevada con l'intenzione di visitare alcuni villaggi bianchi che avevamo inserito nel nostro itinerario. Attraversiamo diversi paesi, vediamo tanto verde e tante piante di ulivo, arrivati ad Orgiva c'è la deviazione per Pampaneria, Capileria, Trevezes ma la strada è troppo stretta e si inerpica sulla montagna, non siamo certi che il camper possa passare, perciò rinunciando e proseguiamo verso Salobrena. Questa è una grande città, tutta di case bianche adagiata su una collina che discende verso il mare, non ci fermiamo e proseguiamo verso Almunecar e la Valle Tropicale.



Questa vallata, che si estende fino a Jete, è ricoperta di alberi e fiori, ci sono rigogliose piantagioni di frutti esotici: avocado, nespole giapponesi, alberi di banani, fico e ovunque fichi d'india, alberi di limoni, ogni tipo di piante di agrumi e anona originaria del Perù. Ci sono siepi di bellissimi fiori, stelle di natale che sono quasi delle piante, arbusti fioriti, una distesa verde e colorata, bellissimo.

Questo è dovuto al fatto che le montagne fanno da barriera e con la vicinanza del mare ci sono temperature annue su 18°.

Proseguendo arriviamo a Frigiliana, anche qui ulivi, tanti fiori e palme di tutte le dimensioni. Frigiliana è un villaggio bianco, eletto a più bel villaggio dell'Andalusia e non si smentisce, è veramente bellissimo. Percorriamo le stradine con angoli pittoreschi, le case sono tutte bianche con persiane colorate, ovunque fiori, ficus, buganvillee e vasi di piante verdi. Le stradine sono di ciottoli che formano vari disegni. Frigiliana è nota anche per la ceramica, l'olio e il moscato, entriamo nei tanti negozietti e facciamo spesa. Scendiamo nella parte bassa del villaggio dove è in corso la festa di San Sebastian, ci sono giostre, giochi per bimbi e una struttura dalla quale proviene musica, entriamo c'è molta gente seduta ai tavoli e una grande padella per paella ma è vuota. In fondo alla struttura c'è un palco con orchestra e ballerina di flamenco, perciò assistiamo allo spettacolo.

Scendiamo lungo la costa verso Malaga attraversando cittadine sul mare con viali fantastici, file di palme, fiori e fontane ad ogni rotonda, piante grasse e siepi stracolme di fiori colorati. Arriviamo a Torre De Mar al camping Valleniza dove ci troviamo con Francesco e Carla. Anche loro sono in Spagna, perciò ci scambiamo opinioni e impressioni sui luoghi visitati.

21/01/2016

Lasciamo il campeggio e ci dirigiamo verso Nejra per visitare la Cueva (grotta). Dopo l'acquisto del ticket ci avviamo all'ingresso della grotta e un addetto, molto gentile, ci accompagna in una sala per visionare un filmato sulla scoperta della grotta e dopo averci consegnato l'audioguida ci accompagna all'ingresso della grotta. Percorriamo una scala e ci troviamo all'interno della Cueva che è una delle grotte più importanti d'Europa e si estende per 7219 metri, non tutti visitabili. Seguiamo un percorso lungo scale e stretti passaggi ed è veramente spettacolare, stalattiti, stalagmiti e incredibili concrezioni che prendono le forme più strane. La sala più grande chiamata Cattedrale ha una colonna centrale alta 32 metri è la più alta del mondo. Questo santuario naturale venne occupato dall'uomo primitivo, ci sono pitture rupestri risalenti al paleolitico superiore. La zona delle grotte contenente le pitture non è visitabile per motivi di conservazione. Questa grotta fu scoperta nel 1959 da alcuni giovani che erano alla ricerca di pipistrelli. In una di queste immense sale in estate si svolgono concerti e spettacoli di balletto, danza classica e flamenco, in occasione dell'inaugurazione della grotta, nel 1960, fu rappresentato il Lago dei Cigni.

Ci avviamo verso Nerja per ammirare El Balcon de Europa, che è un grande piazzale che sovrasta il mare per qualche decina di metri, ben tenuto, con palme, alberi e fiori, si gode una bella vista sul Mediterraneo.

Arrivata l'ora di pranzo ci fermiamo in un ristorante sulla piazzetta davanti alla chiesa e seduti all'aperto ci gustiamo il polpo alla gallega, la paella marisca e quella di verdure.



Riprendiamo il viaggio verso Competa, saliamo per una ripida e tortuosa stradina che offre paesaggi stupendi della Sierra de Tejeda, piante di ulivo, limoni, pini, fichi d'india, tanti fiori e piante di mimosa. Arrivati al paese, che si trova su un cucuzzolo, saliamo lungo le strette stradine fino alla piazzetta dove si trova una bella chiesa. La parete laterale esterna è decorata con piastrelle di ceramica che formano dei quadri dove è rappresentata la vita che si svolgeva in passato nel paese.

Competa vista da lontano è talmente bianca che con il sole è abbagliante.

Proseguendo, decidiamo di non visitare Malaga e raggiungiamo Torre Molinos dove entriamo nel camping omonimo per la sosta notturna.

22/01/2016

Lasciamo il campeggio diretti verso Ronda, attraversiamo la città di Marbella, molto turistica con hotel, residence, bar ristoranti e mega palazzoni non ci fermiamo perché non siamo interessati a questo tipo di città.

Arrivati a Ronda ci incamminiamo lungo le vie della città fino alla Plaza de Toros, qui si trova l'arena, una delle più belle e la più antica di Spagna. È costruita in pietra arenaria e presenta una doppia galleria di arcate con colonne che ricoprono le gradinate. Visitiamo le stalle per i cavalli e i percorsi che fanno fare ai tori. Entriamo nel museo della tauromachia dove sono esposti vestiti di famosi toreri, locandine originali delle famose corride, fotografie, dipinti e incisioni, c'è la selleria reale e una collezione di armi da fuoco.

Passeggiamo per le vie di Ronda tra innumerevoli negozi di artigianato e souvenir locali. Ci fermiamo per il pranzo al ristorante Tragatapas.

Assaporiamo delle buonissime tapas e un enorme Chulèton (filetto alla brace con aglio e zenzero) ci viene servito in tavolo sopra un piatto in terracotta che ancora frigge.

Ronda è divisa in 2 da un vertiginoso orrido, da una parte il Mercadillo, quartiere nuovo, dall'altra la Ciudad, il vecchio quartiere, ad unirle c'è il Puente Nuevo che scavalca a 100 metri di altezza questa gola impressionante. Il ponte è il simbolo della città fu costruito nella



seconda metà del 700, fa veramente impressione guardare dal ponte questo orrido. Entriamo nella chiesa della Paz dove c'è un gruppo di bambini vestiti tutti uguali che stanno cantando.





Ronda è una delle città più antiche della Spagna ed è veramente bella. Proseguiamo verso Setenil de Las Bodegas per vedere le abitazioni scavate nella roccia. Arrivati in questo villaggio vediamo queste case con la falesia che fa da tetto, ma sono bar e negozietti con le macchine che sfrecciano a tutta velocità vicino alle sedie all'aperto dei bar, confusione e traffico. Si è fatto tardi perciò ritorniamo a Ronda al camping El Sur dove ci fermiamo per la notte. Campeggio tranquillo e molto bello.

23/01/2016

Partiamo verso Gibilterra, percorrendo una strada panoramica in mezzo ai monti, attraversiamo Gaucin, villaggio bianco, Jimena de la Frontera dove si vede un castello, Castellar de la Frontera anche questo villaggio bianco. Al termine del tratto di strada di montagna attraversiamo una zona con distese di prati verdi con tanti animali: bovini, pecore, capre e tanti cavalli.

Arrivati a Gibilterra parcheggiamo il camper prima della dogana, perché Gibilterra è Inghilterra. Per entrare nella città attraversiamo la pista dell'aeroporto, che viene chiusa dalle sbarre quando atterra o decolla un aereo. Attraversiamo le vecchie mura e arriviamo in una grande piazza con bar ristoranti tavolini all'aperto in mezzo ai piccioni, alla confusione e alla sporcizia. Percorriamo la via del centro ed è un susseguirsi di negozi dove vendono liquori, sigarette, profumi e tanto altro a prezzi inferiori essendo la città porto franco. La città è sovrastata da un roccione dove si trova la Rocca e qui le famose scimmie, non è ne' bella ne' caratteristica, anzi è piuttosto brutta.



Lasciamo Gibilterra e ci dirigiamo verso Tarifa, la quale si trova sulla punta meridionale della Spagna nel punto in cui si incontrano l'oceano Atlantico e il mare Mediterraneo e dista 14 km dall'Africa, infatti ci sono collegamenti, via mare, molto frequenti della durata di 35 minuti.

Tarifa è la prima cittadina veramente carina di tutta la costa, le case sono tutte bianche e la parte moderna, che circonda il centro storico, ha mantenuto gli edifici dello stesso colore e nello stesso stile. Tarifa è la città più ventosa d'Europa, è circondata da lunghe e splendide spiagge deserte e per questo è il paradiso dei Windsurfer e dei Kitesurfer.

Passeggiamo lungo il molo ed è uno spettacolo vedere le onde dell'oceano spumeggianti che si innalzano con il forte vento e spruzzano acqua, con la coreografia degli innumerevoli colori delle vele degli appassionati di questi sport. Visitiamo il Castillo di Guzman el Bueno, camminiamo tra le rovine di questo castello e dalla sua torre si intravedono le coste africane. Entriamo nel museo che descrive la storia di questo antico castello. Facciamo una breve passeggiata tra le viuzze del centro storico, e in una piccola pasticceria



acquistiamo degli ottimi dolci locali.

Tarifa molto molto bella anche se il forte vento si è preso e gettato nell'oceano il cappello di Angelo.

E' sera perciò ci fermiamo per la notte al camping Tartifa Rio Jara, considerato il campeggio più a sud d'Europa, ed è veramente molto bello.

Dopo cena, dal campeggio vediamo le luci di Tangeri.

24/01/2016

Ci dirigiamo verso Bolonia per visitare il sito archeologico di Baelo Claudia. A Bolonia c'è una bella baia con dune di sabbia e mare azzurro, la zona archeologica si trova nella parte settentrionale della baia, è un sito Ibero-Romano che risale al II secolo a C, sotto l'imperatore Claudio, fu una città di tipo imperiale.

Vediamo i resti del teatro, del foro, le terme e le colonne della cattedrale.

Il sito è tenuto in perfetto ordine, pulito, ben organizzato e con la splendida vista della baia.

Entriamo nel museo dove sono esposti reperti e oggetti appartenuti all'epoca di Baelo Claudia.

Felici di questa visita, bello il sito e stupenda la baia.

Il litorale a partire da Tarifa, secondo i nostri parametri, è il più bello di tutta la costa spagnola meridionale: mare azzurro, dune di sabbia, belle cittadine come Tarifa e Bolonia, tanto verde, alberi, fiori e animali, niente serre, niente cemento.

Fino ad ora ci sono state giornate di sole, cielo azzurro e un clima primaverile.

Lasciamo Bolonia e proseguiamo verso Cabo Trafalgar. Passiamo da Vejera de la Frontera, un bel villaggio bianco appollaiato su una collina. Arrivati a Cabo Trafalgar parcheggiamo il camper e dopo pranzo facciamo una lunga passeggiata per raggiungere il faro.



Dal parcheggio parte una stradina che si snoda tra spiaggia, dune di sabbia e oceano azzurro, qui la spiaggia e l'oceano si ricoprono di vele dai mille colori di chi pratica kitesurfer.

Arriviamo sullo sperone roccioso dove sorge il faro ed è uno spettacolo ammirare le onde impetuose e spumeggianti che si infrangono sulla spiaggia e contro le rocce sottostanti.

Continuiamo il viaggio e dalla strada vediamo gli alti palazzi di Cadice, proseguiamo verso la città Puerto Santa Maria e sostiamo al camping Las Dunas.

25/01/2016

Riprendiamo il viaggio verso Jerez de la Frontera che è famosa per i suoi vini e per i suoi antichi vigneti, si dice che siano i più antichi del mondo ancora sfruttati, infatti il nostro scopo è visitare una bodegas (cantina). Arrivati abbiamo un po' di difficoltà

nel trovare parcheggio ma alla fine riusciamo a parcheggiare in fianco alla cantina di Gonzales Byass con marchio Tio Pepe. Nell'attesa di iniziare la visita andiamo a vedere la Cattedrale dedicata a Nostro Signore Salvatore, questa ha una facciata davvero spettacolare con colonne e decorazioni barocche molto particolari. Anche l'interno è molto bello, c'è una maestosa cupola, statue e dipinti. Entriamo nella sala del tesoro dove si trovano preziosi oggetti sacri e diverse tele tra le quali un dipinto di Bocanegra.

Andiamo all'ingresso de la bodegas, dove paghiamo il ticket e una ragazza ci accompagna all'interno di un grande salone. Alle 12 inizia la visita, in lingua spagnola, visitiamo diverse barricaie e un impianto di distillazione con alambicchi in rame. Ci mostrano le



barrique della famiglia reale e altre con le firme di personaggi della politica, dello sport e attori, all'esterno vediamo le viti centenarie. Questa cantina è molto antica, fu fondata da Manuel Maria Gonzales, esporta vini in tutto il mondo ed è veramente molto bella.

Assaggiamo 2 tipi di vino che ci vengono serviti con un piattino di tapas. Entriamo nel negozio dove acquistiamo vino e il famoso Lepanto, che viene distillato in questa cantina.

Mentre ci avvicinavamo a Jerez vedevamo nelle rotonde una grande bottiglia con cappello rosso e chitarra, ci chiedevamo che significato avesse, ora abbiamo scoperto che è il logo di Tio Pepe.

Ci mettiamo in viaggio verso Siviglia dove arriviamo che è quasi sera ed entriamo nell'area di sosta per la notte.

26/01/2016

Stamattina partiamo per la visita di Siviglia, appena fuori dall'area di sosta arriva un taxi e perciò decidiamo di andare verso il centro con questo mezzo, comodo, veloce ed economico (4,50 euro).

Arrivati a Piazza di Spagna ci colpisce per la sua bellezza e grandiosità, forma un semicerchio dove sorgono le costruzioni dell'esposizione Ispano-americana del 1929.

Sono costruzioni stupende con parti ricoperte di azulejos, ci sono 48 panchine sempre ricoperte di azulejos che rappresentano le province spagnole e 4 ponti che scavalcano il canale d'acqua e simboleggiano i 4 regni della corona di Spagna.

Questa piazza è una meraviglia, stupenda.

Di fronte c'è il Parque Maria Luisa, un grande giardino con aranci, palme, eucalipti, fiori e statue.

Con una passeggiata ci spostiamo verso il centro, ci sono bei viali e il traffico non è così caotico come a Barcellona.

Arriviamo davanti alla Reales Alcazares che appartiene al patrimonio dell'Umanità dal 1987. L'Alcazar è formata da un insieme di palazzi e di patio costruiti, decorati e restaurati da diversi re nel corso dei secoli. E' una vera meraviglia: Patio del Leon, l'aula di giustizia, patio del Yeso, el cuarto del Almirante, la sala delle udienze, el cuarto real alto, il palacio Don Pedro, el patio de las



Doncellas, el salon de Embajadores, il salon del Techo, el patio de las Munecas, cuarto del principe, salon del techo de Carlos V, capilla palacio Carlos V, sala de fiestas e sala tapices, il patio de las Banderas, tutte queste sale sono riccamente decorate con azulejos, pannelli di stucco finemente decorati, soffitti in legno intarsiati, in alcuni patio i fregi sono versetti del Corano, dipinti, arazzi, giardini e fontane.

E' una costruzione stupefacente non è possibile descrivere tanta bellezza, ci vorrebbe un libro intero.

Usciamo da questa meraviglia per entrare nella cattedrale.

Ci colpisce la grandezza e la maestosità è enorme!!





Questa cattedrale fu costruita sul sito di una Moschea ed è la terza al mondo per dimensioni. Iniziamo la visita tra un susseguirsi di dipinti, decori, statue, cupole e soffitti magnifici. Qui si trova il monumento funerario di Cristoforo Colombo, più proseguiamo la visita più rimaniamo colpiti dalla magnificenza di questo luogo. Arrivati alla Cappella Maggiore, ci sediamo sulle panche per ammirare la Pala d'Altare più grande al mondo, 220 metri quadrati di figure scolpite. In totale ,1500 elementi cesellati nel legno di cedro e dorati, di una ricchezza strabiliante. Rappresenta 45 scene della vita di Cristo e della Vergine, al centro un dipinto della Natività. Di fronte alla Capilla Mayor si trova un immenso organo del XIII secolo in mogano di Cuba.



Dalla Cattedrale si accede alla Giralda, che è una grande torre (97 metri) un tempo era il Minareto della grande Moschea. E' interamente scolpita da arabeschi e trafori ed è sormontata da un campanile barocco costruito dai cattolici. Saliamo i 35 piani percorrendo la larga rampa che fu ideata da un architetto arabo-andaluso per permettere al Muezzin di salire a cavallo fino in cima al minareto.

Noi non abbiamo il cavallo perciò saliamo a piedi per goderci l'eccezionale panorama di Siviglia.

Scesi dalla Giralda andiamo a pranzo in un ristorante dove gustiamo un ottimo pranzo a base di: paella marisca, gazpacho e polpo in galega.

La zona del centro storico è pedonale, circolano pochi mezzi autorizzati e cavalli con carrozza, ci sono molte panchine per sedersi ed è veramente piacevole passeggiare in questa zona libera dal traffico.

Passeggiando per le stratte viuzze del quartiere di Santa Cruz arriviamo alla casa De Pilatos che è uno stupendo palazzo ed è considerato una delle dimore più belle di Siviglia

Le pareti delle sale di questo palazzo sono ricoperte da magnifici azulejos, soffitti a cassettoni intarsiati, porte che sono opera di intarsio, busti di imperatori romani portati dall'Italia. In una sala si trova custodito un magnifico quadro di Ribero: Donna con barba.

Per salire al primo piano c'è uno scalone rivestito di azulejos che termina con una grande cupola in legno a nido d'ape.

Magnifica questa residenza.

Saliamo su un taxi che ci porta all'area di sosta, stanchi ma felici della stupenda giornata.

Siviglia è magnifica!!





Riprendiamo il viaggio verso il Monastero di Santa Maria de la Rabida. Questo monastero si trova in un'area molto bella con tanto verde e percorsi pedonali, è qui che Cristoforo Colombo trovò nel padre Franciscano Diego De Marchena un grande alleato per le sue teorie. Le pareti esterne che circondano i due patio sono affrescate da Daniel Vasquez Diax e narrano le avventure di Colombo. Al primo piano visitiamo la sala dei documenti e quella delle bandiere, dove si trovano le bandiere di 24 nazioni d'America con vicino le cassette contenenti la terra di ognuna di esse. Lasciamo il monastero ed entriamo nel Muelle de las

Carabelas dove si trovano le coppie, in grandezza naturale, delle tre caravelle Nina, Pinta, Santa Maria, c'è anche un piccolo museo che descrive il contesto storico della scoperta dell'America da parte di Colombo e dei suoi successori.

Continuiamo il viaggio verso El Rocio attraversando una parte del parco Nazionale della Donana. Questo parco è stato dichiarato dall'Unesco riserva della biosfera e patrimonio dell'umanità per la sua ricchezza di volatili: cicogne, trampolieri, germani e alcune coppie di aquile imperiale, c'è anche la lince che è il simbolo di questo parco. Ci fermiamo per il pranzo a Mazagon, un paese sul litorale, nel ristorante Altamar dove mangiamo il pescado frito e le patate con aglio e tonno. Il pranzo è ottimo e il proprietario è gentilissimo e oltre a quello che abbiamo ordinato ci offre un piatto di paella con pollo, che ha appena portato dalla cucina in una grande padella, veramente squisita. Lungo il percorso abbiamo visto tante cicogne nei loro grandi nidi sopra ai tralicci dell'alta tensione.



El Rocio è un villaggio veramente straordinario ci sono le strade di sabbia, dove non ci sono le case c'è sabbia. Gli edifici alti tutti uguali con le loro facciate sono simili ai saloon, richiama l'atmosfera del far west. Ci sono molti cavalli con cavaliere che trotano



per le strade, c'è anche la staccionata per legare i cavalli. Rimaniamo sorpresi e stupiti nell'ammirare questo strano villaggio. C'è una bella passeggiata che si snoda lungo una palude salmastra popolata da fenicotteri, spatole dal grande becco, germani e altri volatili. Ci sediamo su una delle numerose panchine disposte lungo il percorso e ammiriamo questo spettacolo della natura. In questo villaggio si trova il Santuario dedicato alla Vergine del Rocio e nel periodo di Pentecoste si svolge un pellegrinaggio considerato dagli Spagnoli

come il più importante del paese. Entriamo nella chiesa e la Pala d'altare, sulla quale si trova la statua della Vergine, è veramente sfarzosa ci sono colonne e decori dorati. Vicino alla chiesa c'è una grande cappella votiva nella quale sono collocati numerosi supporti per candele stracolmi di lunghe





candele accese. Notiamo molte persone che arrivano per depositare cesti di fiori vicino all'altare e accendere candele nella cappella votiva. Passeggiamo per le strade sabbiose ed entriamo in alcuni dei numerosi negozi che vendono attrezzatura per cavalcare: selle, stivali, redini, ci sono cappelli cinture e borse in pelle, tanti vestiti per ballare il flamenco dai colori vivaci. E' sera tardi e sentiamo persone che cantano e ridono, vediamo che sulla strada è arrivato un grande camion dal quale, tra il calpestio e il nitrire, scaricano una ventina di cavalli.

Questo villaggio è veramente unico in tutti i sensi.

Giornata bellissima.

28/01/2016

Questa notte, verso le tre si sentiva musica e guardando abbiamo visto ancora il camion che era ritornato, dal quale scendevano cavalli.

Abbiamo letto che organizzano escursioni a cavallo nel parco della Donana e dintorni, e forse è per questo che sono così numerosi.

Quasi con dispiacere lasciamo questo villaggio e riprendiamo il viaggio verso Cordoba. Ci fermiamo lungo il tragitto e facciamo acquisti di prodotti tipici. Arrivati a Cordoba sostiamo al camping El Brillante e domani visitiamo la città.

29/01/2016



Prendiamo un taxi che ci porta nel centro storico di Cordoba.

Nella piazza del Triunfo si trova la Puerta del ponte, da qui inizia il bel ponte romano che scavalca il fiume Guadalquivir.

La Puerta del ponte è una delle 2 porte dell'antica città fortificata che attualmente ha l'aspetto di un arco di trionfo. Nella piazza si trova il Triunfo di San Rafael, che è il patrono della città, si tratta di un'altra colonna sulla quale è collocata la statua di San Rafael.

Il ponte

romano è pedonale e facciamo una passeggiata fino a raggiungere l'altra sponda del fiume, dove si trova la torre de La Calahorra, all'interno della quale è allestito un museo dedicato all'Islam. Lungo le strade è allestito il mercato medioevale, ci sono molto bancarelle e chioschi gastronomici, grandi padelle di paella, carne alla brace, spiedini, cosce di maiali, verdure pesce di ogni tipo un assortimento variopinto di alimenti.

Sono appesi festoni e bandiere con stemmi e spettacoli medioevali lungo le strade.

Decidiamo di ritornarci per il pranzo.

Ora ripercorriamo il ponte per visitare la Mezquita (moschea cattedrale), questa è l'unica grande moschea conservata in Spagna, una delle più grandi del mondo ed è considerata il monumento islamico più grande dell'occidente, è una delle meraviglie del mondo e patrimonio dell'umanità.

Entriamo e ci troviamo di fronte una foresta di colonne, sono 854, una vera meraviglia rimaniamo immobili ad ammirare questa distesa di colonne che formano volte con una seconda serie di arcate, stupendo.



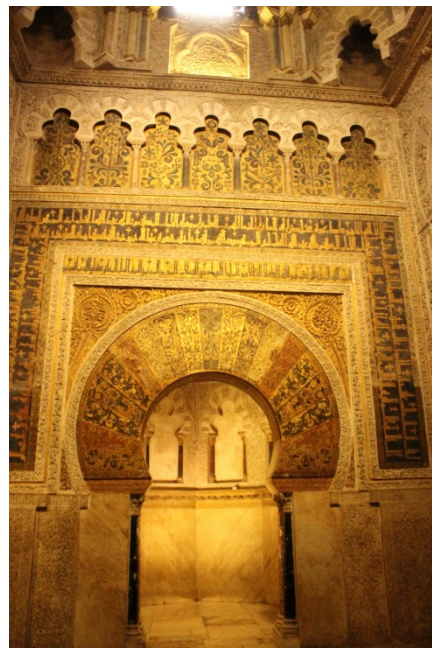


Proseguendo vediamo la Cappella principale, ovunque dipinti, statue, arabeschi, soffitti a cassettoni decorati, si susseguono diversi stili: tardogotico, rinascimentale, barocco, barocco arabo.



Intorno al Mihrab, che è il cuore della Moschea rivolto in direzione della Mecca, vi sono mosaici bizantini, arabeschi, iscrizioni, c'è un fregio azzurro e oro che reca i 99 nomi di Allah.

Anche la facciata esterna è bellissima, non ci sono altre parole, un sito meraviglioso.



Ci avviamo verso il

quartiere della Gjuderia, un tempo ghetto ebraico, che è il più antico della città, qui ci si perde in un intrico di vicoli e piccole piazzette. Entriamo nella piccola Sinagoga che risale al XIV secolo che assieme a quella di Toledo è l'unica che sopravvive al quel periodo.

Passiamo davanti alla Capilla di San Bartolome e al museo Taurino. Uscendo dalla Gjuderia vediamo l'Alcazar de los Reyne Cristianos che è una fortezza, antico palazzo dei re cattolici e sede dell'Inquisizione.

Arrivata l'ora di pranzo ritorniamo al mercato medioevale, ci fermiamo in un chiosco dove gustiamo dei buonissimi spiedini di carne, pollo e ..... con paprica dolce. Arrivati ad un altro chiosco mangiamo un enorme piatto di calamari e una grande fetta di pane sulla quale è spalmato pomodoro prosciutto e peperone, tutto squisito.

Facciamo acquisti in una bancarella dove sono esposte numerose ciotole contenente spezie di ogni tipo, proseguendo il tour acquistiamo olive ripiene, datteri e un vaso in ceramica. Ritorniamo al campeggio felici di aver trascorso un'altra bellissima giornata.

30/01/2016

Iniziamo il viaggio di ritorno verso casa.

In questo tratto di strada è un susseguirsi di uliveti, campi e colline ricoperte da piante di ulivi, ci fermiamo a Baena, capitale dell'olio, e alla cooperativa facciamo acquisti.

Passiamo vicini ad Alcala La Real e spunta ben visibile dalla strada la maestosa Fortezza de la Mota.

Arrivati a Crevillente, vicino a Elche, facciamo sosta per la notte.

01/02/2016

Riprende il viaggio verso casa

Durante la nostra permanenza in Spagna ci sono state giornate sempre con il sole, clima mite, in alcune zone non era necessario indossare la giacca.

Abbiamo notato che al mattino il sole sorge verso le 8,30 e alla sera il buio arriva verso 19,30 nonostante sia il mese di gennaio.

Abbiamo incontrato persone gentili, cordiali e molto disponibili, sia taxisti che camerieri o semplicemente persone incontrate per strada.